

LONGARONE - Incontro pubblico Vajont, la centralina Dibattito in paese

La comunità di Longarone si sta interrogando sull'opportunità della costruzione di una centralina idroelettrica che sfrutti il salto delle acque del Vajont per produrre energia. L'opera è fortemente voluta dall'amministrazione comunale di Castellavazzo che ne sottolinea gli innegabili benefici economici, ottenuti sfruttando questo tipo di energia dal relativo impatto ambientale una risorsa importante soprattutto in questi tempi di crisi in cui i Comuni hanno poche disponibilità di bilancio. Il problema principale riguarda l'aspetto etico e morale, dato che si vuole intervenire sui luoghi simbolo della tragedia che nel 1963 portò 1910 vittime nei comuni di Castellavazzo, Erto e Casso e Longarone. È quindi corretto che per avere dei vantaggi finanziari molto utili si debba violare la "sacralità" dei luoghi della memoria? Le associazioni dei superstiti si sono dette fermamente contrarie, mentre altri pensano che l'opportunità debba essere colta al di là degli aspetti morali. L'ex sindaco di Longarone Gioachino Bratti ha fatto sapere di essere favorevole d'altronde durante il suo mandato aveva già ab-

bozzato un progetto simile nel 1995, denominato «Fiaccola perenne», a cura dell'ingegner Claudio Barzan, all'epoca assessore all'energia; un progetto, quello, che prevedeva però la partecipazione diretta dei comuni nella gestione e non

INCONTRO

I superstiti sono attesi venerdì 19 alle 20.30 presso il Centro culturale, in un incontro voluto dal Comune per sentire i pareri di tutti sul progetto della centralina

di enti privati. Il Comune di Longarone si riserva di attendere l'incontro di venerdì 19 tra amministrazioni e superstiti per sentire tutti gli importanti pareri nella delicata vicenda. L'incontro è convocato alle 20.30 presso il Centro culturale ed è aperto a tutti i residenti alla data del 9 ottobre 1963.

E.D.C.

